

Al Colle la festa per i 100 anni di Rita Levi Montalcini: «Il mio messaggio: credere nei valori»

Festa al Quirinale per i 100 anni di Rita Levi Montalcini. Commossa la partecipazione di rappresentanti delle istituzioni e di grandi scienziati uniti nell'applauso «ad una grande donna, cittadina di grandi virtù civili».

MARCELLA CIARNELLI

ROMA
marcella.ciarnelli@unita.it

«Quello che può morire è il corpo. Restano i messaggi che abbiamo mandato in vita. Il mio messaggio è: credete nei valori». Rita Levi Montalcini ha concluso con queste parole il suo breve discorso svolto al termine della cerimonia con cui il presidente della Repubblica, a nome di tutto il Paese, ha voluto rendere omaggio ad una italiana illustre che compie cento anni. «Un privilegio che non molti altri hanno ed io ho anche il privilegio di conservare la capacità di intendere e volere e di continuare a lavorare alle mie ricerche» ha appena detto la scienziata premio Nobel che reputa «una fortuna essere ancora tra i viventi dopo aver attraversato momenti non sempre facili» e rivendica come «la cosa più importante» avere dedicato «tutto il tempo possibile a chi ha bisogno. Perché questa è la cosa che dà il piacere di vivere».

Parla a braccio la senatrice a vita. E fa intendere i punti guida di una vita dedicata alla scienza e ai giovani, all'emancipazione delle donne, con un'attenzione particolare a quelle

africane «vittime non solo dell'infibulazione ma anche del fatto che viene loro impedito l'accesso agli studi. Senza istruzione non c'è possibilità di partecipare alla vita comune e non c'è dignità di vivere e di pensare».

Ad ascoltarla il presidente della Repubblica cui va il tributo di ammirazione della scienziata «per quanto fa per il nostro Paese» e i suoi due predecessori, Ciampi che la nominò senatrice a vita e così «mi ha concesso la più alta onorificenza» e Scalfaro. I «colleghi» premi Nobel Rubbia, e Ciechanover. Uomini e donne delle istituzioni e della cultura accorsi in gran numero per tributare una commossa ovazione ad «una grande amica e una cittadina dalle grandi virtù civili» come l'ha salutata Giorgio Napolitano che ne ha sottolineato «l'invincibile amore per la vita» vissuto «con una disciplina di vita» che le hanno consentito di essere la «grande donna» che è ed a cui, in ricordo della giornata, consegnerà una medaglia d'oro.

L'omaggio è alla scienziata che «con coraggio civile reagì alla violenza delle leggi razziali volute dal fascismo» riuscendo a compiere al meglio il suo percorso. Fino al Nobel. E all'esponente delle istituzioni di cui il presidente ha voluto ricordare, ringraziandola «personalmente», l'impegno in Senato cui ha dedicato «tempo ed energie» usando «le sue risorse di modestia e pazienza». Il pensiero corre ai beceri attacchi dell'opposizione durante il governo Prodi. ♦

Omicidio Abba, al processo le scuse dei due baristi

Si è aperto a Milano il processo per l'omicidio di Abdoul Salam Guebre, il giovane del Burkina Faso ucciso da un barista e dal giudice perché accusato di aver rubato dei biscotti. Gli imputati, Fausto e Daniele Cristofoli, tramite i loro legali hanno chiesto scusa alla famiglia «esprimendo dolore e rammarico». Un gruppo di amici di «Abba», il ragazzo di colore, ha espresso la propria rabbia per la scelta del rito abbreviato che consente anche per un omicidio lo sconto fino a un terzo della pena. Il pm Roberta Brera ha chie-

sto al gup Nicola Clivio di disporre una nuova perizia sulla spranga uncinata con la quale è stato sferrato il colpo mortale su Abdul. Il giudice deciderà nella prossima udienza.

I difensori dei due baristi puntano all'omicidio preterintenzionale e negano l'accusa di razzismo, confermata invece dagli amici del giovane. E il padre, Hassan Guibre, afferma di avere «fiducia nella giustizia» ma si è rammaricato: avrebbe voluto «guardare in faccia quei due, che i loro volti fossero noti a tutti, ma vedo che non è possibile». ♦



Sky cancella la replica di «Shooting Silvio»

Sky cancella la replica di «Shooting Silvio», il film del giovane regista abruzzese, Bernardo Carbone, su un giovane scrittore che decide di uccidere Silvio Berlusconi. Il film era andato in onda lunedì 13 aprile, il Pdl ha protestato come «inno alla violenza». Vita, Pd, si chiede: «È arrivata a buon fine l'onda lunga della richiesta della destra?». Sky giustifica: esigenze di palinsesto.

BERLUSCONI-SACCÀ Inchiesta archiviata

Il gip Pierfrancesco De Angelis ha archiviato il procedimento che vedeva indagato Silvio Berlusconi per corruzione, per aver raccomandato nel 2007, all'allora direttore di Raifiction Agostino Saccà, cinque attrici in cambio di sostegno finanziario, imprenditoriale e politico.

UCCIDE IL PADRE Il delitto in Brianza

Un giovane di 33 anni ha ucciso il padre durante una lite scoppiata nell'appartamento dove vivevano, a Meda. L'uomo è stato ucciso durante una violenta colluttazione. I Carabinieri sono stati chiamati dai vicini.

Il blitz

62 INDAGATI PER TRATTA DI BIMBI
Due anni di indagine hanno portato a 62 ordinanze di custodia cautelare per i membri di un network organizzato da nigeriani con base a Castelvoturno. Le accuse: tratta di esseri umani, sfruttamento della prostituzione, traffico di stupefacenti. I numeri: 49 corrieri della droga arrestati, 60 kg di eroina e 118 di cocaina sequestrati. Tracce dell'associazione sono state scoperte in sei regioni italiane, in Nigeria, Turchia, Bulgaria, Olanda e Colombia. «Abbiamo colpito la testa dell'organizzazione - commenta il procuratore nazionale Antimafia Piero Grasso - e questo è fondamentale perché quello della criminalità nigeriana è un fenomeno molto più esteso di quello che si vede».